



In questa breve presentazione vogliamo spiegare perché tutte le alberate stradali extraurbane e le fasce boschive laterali stanno per scomparire dal panorama italiano, e cosa stiamo facendo per cercare di evitarlo. Cercheremo di farlo nel modo più semplice possibile, ma dovremo utilizzare un minimo di terminologia tecnica e legale. Chi desidera approfondire l'argomento troverà alcuni riferimenti al termine del documento.

Fino alla metà del secolo scorso, in Italia moltissime strade "Statali", "Provinciali" e "Comunali" erano ancora accompagnate dalle antiche alberate napoleoniche, a volte più recenti ed impiantate prima della Seconda Guerra Mondiale. Dopo l'ultima guerra, l'esigenza di allargare le strade per rispondere all'aumento vertiginoso del traffico ha portato all'abbattimento di buona parte degli alberi, soprattutto lungo le strade extraurbane principali; a partire dal 1964 – a fronte di una serie di gravi incidenti stradali - è cominciato l'abbattimento sistematico delle alberate sopravvissute fuori dai centri urbani, fortunatamente fermato due anni dopo dalla circolare 8321 del Ministero dei Trasporti - 11 Agosto 1966 - che prevedeva anche il reimpianto degli alberi abbattuti perché malati.



Purtroppo il Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione del 1992 – ancora vigenti - hanno “dimenticato” le alberate stradali extraurbane e fissato regole estremamente restrittive per le fasce alberate private laterali alle strade fuori dai centri abitati (tecnicamente “fasce di rispetto”).

Semplificando, il Regolamento vieta ai privati di impiantare alberi (fuori dai centri abitati) ad una distanza dal confine stradale inferiore all’altezza massima che la pianta potrebbe raggiungere a maturità, quindi ad esempio 30-40 metri per un pioppo bianco, 25-90 metri per un eucaliptus, 30-40 metri per un platano, 30 metri per un tiglio. Il limite di 6 metri - spesso citato – é solo il minimo e vale solo per gli alberi che a maturità non raggiungeranno tale altezza (in pratica per gli arbusti). Il Regolamento non distingue le strade, quindi la regola vale per le autostrade a 6 corsie ma anche per le strade secondarie, per le piste ciclabili e gli itinerari pedonali, forse anche per le strade interpoderali. Né il Codice della Strada, né il Regolamento si occupano degli alberi che si trovano sul ciglio della strada (tecnicamente “fascia di pertinenza”).



Il risultato del quadro normativo del 1992 é stato da un lato una serie di sentenze di condanna dei proprietari di piante nelle fasce di rispetto, anche se regolarmente potate o addirittura coltivate in vaso, dall'altro le soluzioni "all'italiana" di alcuni Comuni che hanno spostato "abusivamente" i cartelli indicatori di località (e quindi il limite del centro abitato) per garantire la possibilità di conservazione e reimpianto in alcune alberate storiche extraurbane. In alcuni casi, ad esempio lungo l'Aurelia nel tratto comprendente San Guido, sono stati impiantati nuovi alberi per ricostituire i filari.



Per più di 15 anni la norma é quindi rimasta praticamente “dormiente”, ma nel 2010 la sentenza della Corte di Cassazione n. 17601, condannando penalmente un cantoniere dell’ANAS per non aver impedito lo scontro – con conseguenze mortali – di un’auto contro un albero, ha di fatto esteso il divieto di impianto al ciglio della strada e assegnato all’Ente gestore il compito di far rispettare la legge. La successiva circolare 3224 del Ministero dei Trasporti pur riconoscendo che gli alberi già presenti sul ciglio delle strade “possono non essere rimossi”, ha di fatto ribadito che non é possibile il reimpianto degli esemplari malati o danneggiati; anche la risposta del Ministero (2012) alle precise richieste di Pronatura non si discosta da questa interpretazione. Molti Enti gestori (Province, Comuni) hanno ricominciato a tagliare.



Emblematica é la vicenda della provincia di Asti, dove l'Amministrazione Provinciale – guidata da un Commissario Prefettizio dopo le dimissioni della giunta - ha attuato sin dal 2012 due iniziative:

1- l'abbattimento progressivo e sistematico di buona parte delle alberate stradali ancora presenti, comprese le traverse interne dei centri abitati, motivato con le precarie condizioni di salute degli alberi - verificate senza strumentazione specifica da tecnici non specializzati - oppure con la pericolosità statica degli alberi stessi - ad esempio quelli che si trovano sulle tangenti interne delle curve – dichiarando l'impossibilità di predisporre soluzioni tecniche alternative all'abbattimento (guard-rail, limiti di velocità).

## Applicazione letterale del Codice della Strada



2- l'individuazione sistematica dei proprietari di appezzamenti confinanti con le strade provinciali e l'invio di lettere raccomandate individuali richiedenti il rispetto del Codice della Strada e Regolamento di Attuazione, mettendo in copia i Comuni e i Comandi dei Carabinieri. Ai proprietari riottosi è stata inviata almeno una lettera di richiamo. Moltissimi proprietari si sono affrettati a tagliare anche gli alberi plurisecolari, impiantati ben prima del 1992, senza chiedersi se ci fossero altre vie d'uscita. Ricordiamo ad esempio che se un proprietario rende più franosa una scarpata tagliando gli alberi, è multabile e deve riparare a proprie spese.



Castelnuovo Don Bosco, Gennaio 2014

foto Angelo Porta

Ed ecco l'effetto su una strada dell'alto astigiano, presso il Santuario di San Giovanni Bosco a Castelnuovo Don Bosco. Il palo per il trasporto dell'energia elettrica non viene considerato pericoloso.



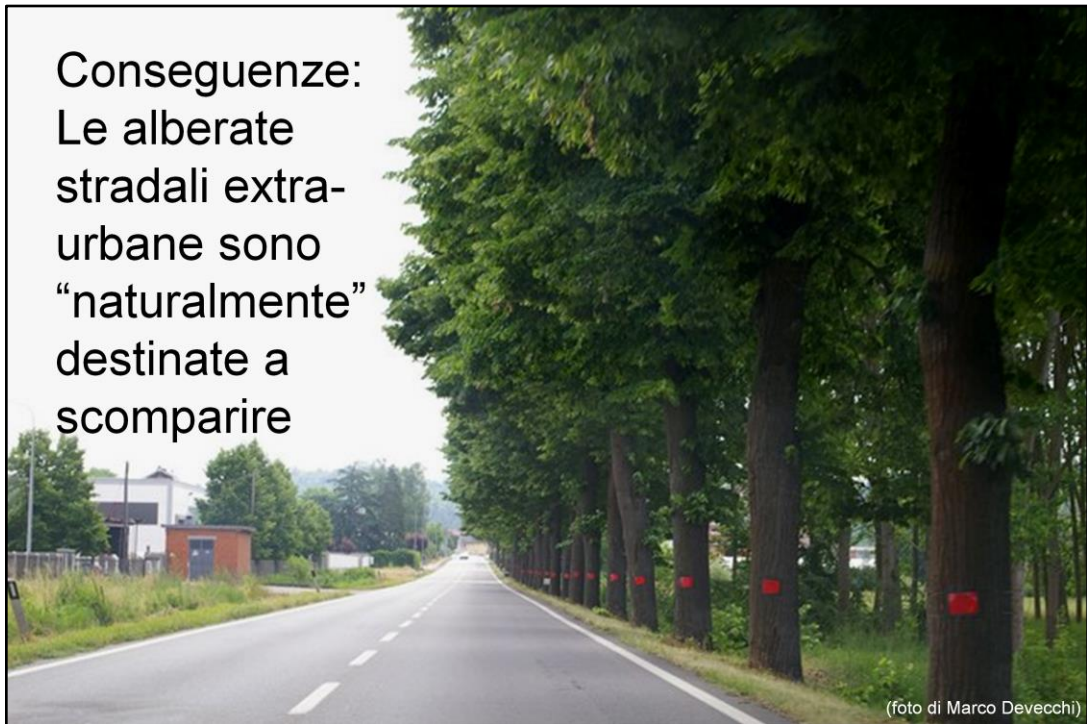
L'esempio di Asti si sta allargando a tutto il Piemonte, ed anche alcuni Sindaci stanno facendo la loro parte abbattendo e facendo abbattere lungo le strade comunali.





In Toscana ed in molte altre regioni gli effetti non sono stati così pesanti, ma proviamo ad immaginare cosa rimarrebbe delle pinete lungo le strade se venisse applicata letteralmente la norma.

Conseguenze:  
Le alberate  
stradali extra-  
urbane sono  
“naturalmente”  
destinate a  
scompare



Con l'attuale quadro normativo, moltissime alberate verranno progressivamente abbattute dai tecnici degli Enti gestori per eliminare una fonte di possibili azioni legali nei loro confronti; ma anche nella migliore delle ipotesi, non potendo ripiantare gli alberi effettivamente malati, le alberate sopravvissute sono inesorabilmente destinate a scomparire.

Svizzera, frana travolge treno St.Moritz-Coira  
Tre carrozze sono uscite dai binari, la caduta frenata dagli alberi



In Italia non potrebbe succedere

D.P.R. n. 753 del 11 luglio 1980 - Art. 55  
I terreni adiacenti alle linee ferroviarie non possono essere destinati a bosco ad una distanza minore di metri cinquanta dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale

Per le ferrovie la situazione è analoga: quanto successo in Svizzera ad alcuni vagoni di un treno – deragliati a causa di una frana sono stati trattenuti dai larici secolari – non potrebbe succedere in Italia, non perchè le frane o i deragliamenti siano vietabili per legge... sono vietati invece gli alberi: non e' possibile conservare i boschi a meno di 50 metri dalle rotaie, e non ci sono eccezioni per le scarpate.

# RASSEGNA STAMPA

PASSERANO MARMORITO. DOPO L'INCONTRO TRA I SINDACI DELL'ALTO ASTIGIANO

## Alberi sulle strade: "no" al taglio indiscriminato

La Provincia ha chiesto la rimozione, entro 15 giorni, delle piante non a distanza regolamentare

DI FRANCO ZAMPICINI

Dopo le lettere inviate nei giorni scorsi dall'amministrazione provinciale con le quali chiede ai sindaci di rimozione entro 15 giorni, di alberi non a distanza regolamentare dal confine stradale e/o di non essere il proprietario di un albero di confine non previsti nelle loro proprietà limitrofe alle strade provinciali, è il sindaco Roberto Passerano, per Ceresio il sindaco Mario Sassi (anche in rappresentanza della comunità collinare Alto Astigiano e del sindaco di Casalemonferrato), le associazioni ambientaliste erano rappresentate da Franco Correggia (Terra, Boschi, Gente e Memorie), Angelo Porta (Legambiente Valtriversa) e Mario Dorelli (Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e Astigiano), mentre per l'Ordine dei



SONO A RISCHIO ABBATI

VILLAFRANCA. LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E LA PROVINCIA "SI ALLEANO"

## Alberi sulle strade: basta ai tagli indiscriminati

"Con le nuove evoluzioni scientifiche è possibile gestire il verde pubblico, tutelandolo"

DI LUIGI MUCCOLO

"Stop all'abbattimento indiscriminato degli alberi": è questo hanno chiesto con estrema determinazione i tecnici (scienziati, professionisti ed ambientalisti) intervenuti al convegno organizzato dal circolo Legambiente Valtriversa e l'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano che si è tenuto sabato scorso a Villafraanca. Oggetto del dibattito, la modalità operativa per l'eliminazione delle piante di alto fusto (a gennaio 2013) per la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberature storiche o di importanza pregevole, paesaggistica, monumentale e storica. "Una legge molto importante per la tutela del patrimonio arboreo - ha precisato Angelo Porta, presidente del circolo Legambiente Valtriversa - e per gli alberi, preziosi per il loro contributo per la salute e l'ambiente. Gli alberi ai lavori ci hanno spiegato che, grazie alle continue evoluzioni in materia scientifica e tecnica, siamo in grado di determinare con precisione la pericolosità degli alberi, rispetto ai rischi di



IL TAVOLO DEI RELATORI DEL CONVEGNO

incidenti stradali o "cascate" pendenti, di "gestire" il verde pubblico, tutelando, al tempo stesso, il patrimonio storico e culturale. Il convegno è stato presieduto da Franco Correggia, presidente del Circolo Legambiente Valtriversa, e ha visto la partecipazione di esperti del settore, tra cui il professor Paolo Giuseppe Poma, direttore dell'Ente Parco del Monferrato e dell'Alto Astigiano, e il professor Paolo Giuseppe Poma, direttore dell'Ente Parco del Monferrato e dell'Alto Astigiano.

LA STAMPA ASTI E PROVINCIA 49

CONVEGNO. A CASTELNUOVO DON BOSCO

## Come far convivere il Codice della strada e la tutela degli alberi

studiare caso per caso la presenza delle piante per evitare una serie di paesaggici, idrogeologici ed ecologici privati e salvaguardare l'immagine di pregiate città alla presenza monumentali, riformare la manutenzione locale e l'ordine ambientale, ecc. Genta e Mercoledì Legambiente e l'Osservatorio per il Monferrato e l'Astigiano, hanno organizzato il convegno al quale hanno partecipato i sindaci di Castelnuovo Don Bosco dal titolo

### CENSIMENTO

#### Schedate altre 59 piante lungo la statale

Al termine del convegno, un gruppo di relatori ecologici (compreso da Mario Dorelli, Mario e Massimo Corio, Giancarlo Invernizzi, Angelo Porta) ha organizzato un ulteriore censimento degli alberi in seguito al quale gli effetti della siccità sono stati valutati. Il censimento è stato effettuato in un'area di circa 50 piante situate nel territorio compreso tra Villafraanca e Baldissera. "Le piante sono state tutte fotografate e numerate - spiegano i relatori - e le loro condizioni saranno pubblicate sul sito di Legambiente (www.legambientevaltriversa.it) che ha anche organizzato un censimento degli alberi in tutto il territorio. Le foto verranno pubblicate e saranno una documentazione valida per l'applicazione della legge 17/2007".

LA STAMPA ASTI E PROVINCIA 49



Oggi a Castelnuovo Don Bosco si discute di alberi e strade

CASTELNUOVO DON BOSCO. OGGI UN CONVEGNO

## Alberi lungo le strade "Curare, non devastare"

Un tempo la salvaguardia del territorio aveva un preciso alleato nei contadini: dalla cura dei fondi, alla pulizia di terreni e boschi, piccoli e grandi interventi che con lo spopolamento delle campagne si sono quasi completamente persi. Oggi, alle 17.30, a Castelnuovo Don Bosco le amministrazioni locali e le associazioni ambientaliste, Terra, Boschi, Gente e Memorie, Circolo Legambiente Valtriversa e Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato Astigiano promuovono un incontro su: La gestione del patrimonio arboreo lungo la rete stradale in base alle norme del codice della strada. La soluzione che al proprietario e quella di studiare caso per caso la presenza delle piante per evitare danni al paesaggio, il dissesto idrogeologico lungo le strade collinari gli alberi e salvaguardare la produzione di pregiati tartufi grazie alla presenza di queste

Provincia, ambientaliste e amministratori. In precedenza si è svolto a Passerano Marmorito un altro incontro con sindaci delle zone e rappresentanti delle associazioni ambientaliste proprio su questo argomento che poggia su di una normativa molto complessa. «Il codice della strada - ha spiegato il sindaco di Passerano Marmorito, Silvana Bruna - la Provincia ha chiesto la rimozione di alberi e rami a distanza non regolamentare dal confine stradale. Salvo per le piante già esistenti prima del 1992, anno di entrata in vigore del codice». La soluzione che al proprietario e quella di studiare caso per caso la presenza delle piante per evitare danni al paesaggio, il dissesto idrogeologico lungo le strade collinari gli alberi e salvaguardare la produzione di pregiati tartufi grazie alla presenza di queste

A partire dalla primavera del 2012, alcune organizzazioni ambientaliste locali (Legambiente Valtriversa, Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano, "Terra, Boschi, Gente e Memorie") hanno attuato forme di contrasto agli abbattimenti: censimenti, incontri con le Amministrazioni, convegni pubblici con la partecipazione dei tecnici provinciali, dando grande risalto alla comunicazione sui giornali locali e le mailing-list. Ad oggi, soprattutto dopo quanto successo a Montafia (abbattimento di un viale della rimembranza piantato per ricordare i caduti della prima Guerra Mondiale), sembra che gli abbattimenti in Provincia di Asti si siano fermati, ma non sappiamo per quanto tempo.

...e...impegnati... tutto solo di emerge

### ASTI. GLI AMBIENTALISTI «SERVONO UN'ALTRA ANALISI

## A rischio oltre 60 alberi sull'ex statale per Torino

Quelli individuati dalla Provincia, potenzialmente a rischio, sono 66. Ma potrebbero essere meno, così sperano le associazioni



### AMBIENTE. DOPO IL SOPRALLUOGO DI AMBIENTALISTI E PROVINCIA

## Sottoscrizione per il test a 65 tigli "condannati"

Deciso l'abbattimento sulla base di una mera diagnosi visiva. Servono diagnosi strumentali

DI DANIELA PEIRA

È un'idea un po' folle che chiama a raccolta la prima persona colosa che hanno a casa la vita delle alberate sulla ex statale 10 da Milano a Torino, passando per Castello d'Avonno, Asti, Villanova, Villanova. Parliamo di un'idea sottile...





schi, Genio e Merloni, la Società Italiana di Arboricoltura con un intervento preciso e puntuale anche dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forensi della Provincia di Asti.

Berlucchi, in Provincia, rappresenta il gruppo di questi comitati locali di non incrociare per trovare una soluzione alternativa all'abbattimento immediato: il dottor Francesco Dogliani, presidente degli Agronomi, Franco Correggia per Torino, Roselli, Giancarlo D'Urso per Legnano e di Asti, Jacopo Perini per Legnano, Valterri, Massimo Torino per la Società Arboricoltori, Massimo De-

### POLEMICA. AMBIENTALISTI MOBILITATI DOPO I TAGLI DECISI DALLA PROVINCIA

## "Troppi tigli abbattuti sull'ex strada statale tra Dusino e Villanova"

Porta e Devecchi: "Si dovevano fare accertamenti più approfonditi"



### PROVINCIA. 20 SEGATI A DUSINO

## Promessa mancata sui tigli abbattuti

Le associazioni ambientaliste deluse: «Non erano stati questi i patti di agosto»

DI DANIELA PEIRA

Non più tardi del 5 agosto scorso, alla fine di un sopralluogo fra tecnici della Provincia, agronomi ed associazioni ambientaliste al Palucco, era stata concordata una linea più soft rispetto all'abbattimento di decine di tigli che costeggiano ancora oggi la ex statale 10 da Annone a Villanova.

L'originario piano di abbattimento prevedeva la condanna alla motosega di 65 alberi considerati maggiormente malati sulla base però di una semplice valutazione esterna che teneva conto di se-



gnali esteriori e non di test più attendibili.

Grazie all'intervento delle associazioni ambientaliste, alla presenza di Giovanni Pensabene per conto della Provincia, al termine del sopralluogo era stata decisa una sospensione del piano di abbattimenti previsto per agosto. Tranne uno o due alberi manifestamente pericolanti a Dusino, era stato concordato di rinviare tutto a settembre con l'impegno preciso delle associazioni e degli agronomi di reperire circa 3 mila euro per fare il test con il martello elettronico e il resistograph. Due strumenti che misurano la resistenza delle piante e consentono valutazioni di abbattimento più precise.

Così si erano lasciati i rappresentanti della delegazione. Peccato

CIO CHE RESTA DI UN TRATTO DI ALBERATA A DUSINO (FOTO CRAVERO)

IL SEMPLICE RACCONTO di quanto deciso nel sopralluogo del 5 agosto. Alla ricerca la Provincia, commissiona da tutti, di un'indagine indipendente per meglio valutare il rischio reale di cadute delle piante e verificare l'efficacia delle strategie di salvataggio. Non solo, si sono necessari. Rassicurando i comitati ambientalisti, il presidente della Provincia, agronomi e ambientalisti, aveva fatto ben sperare che infine si fosse arrivati a un patto. Poi la Provincia, attraverso il presidente della Provincia, ha deciso di abbattere i tigli. Il che ha provocato l'ira delle associazioni ambientaliste. Per questo, le associazioni ambientaliste hanno chiesto la sospensione del piano di abbattimenti per gli alberi a rischio. Le associazioni ambientaliste hanno chiesto la sospensione del piano di abbattimenti per gli alberi a rischio. Le associazioni ambientaliste hanno chiesto la sospensione del piano di abbattimenti per gli alberi a rischio.

gnali esteriori e non di test più attendibili. Grazie all'intervento delle associazioni ambientaliste, alla presenza di Giovanni Pensabene per conto della Provincia, al termine del sopralluogo era stata decisa una sospensione del piano di abbattimenti previsto per agosto. Tranne uno o due alberi manifestamente pericolanti a Dusino, era stato concordato di rinviare tutto a settembre con l'impegno preciso delle associazioni e degli agronomi di reperire circa 3 mila euro per fare il test con il martello elettronico e il resistograph. Due strumenti che misurano la resistenza delle piante e consentono valutazioni di abbattimento più precise.

Così si erano lasciati i rappresentanti della delegazione. Peccato

che nei giorni seguenti la Provincia di Asti abbia deciso di abbattere più di venti tigli nel tratto compreso tra Dusino e Villanova. Grande delusione è stata espressa dalle associazioni ambientaliste che si aspettavano venisse rispettato il patto stretto ad inizio agosto e che hanno chiesto ancora la sospensione di altri abbattimenti e di prendere visione dei tronchi degli alberi abbattuti per verificare (purtroppo a posteriori) l'assoluta ed improrogabile necessità degli abbattimenti.

Sono invece purtroppo iniziati nella vicina Provincia di Torino, anche se con modalità leggermente diverse: ad esempio per Poirino la Provincia ha commissionato indagini specialistiche sulle alberate extraurbane di propria competenza, rilevando 65 alberi "pericolanti" su un totale di 811 (la percentuale è statisticamente corretta), poi a seguito della caduta di un albero (peraltro non sulla sede stradale) seguita da un ulteriore controllo a campione, i tecnici hanno deciso di abbattere tutti i platani presenti sulla sola Torino-Carmagnola. Quanto successo in provincia di Torino potrebbe essere dovuto ad una temporanea mancanza di controllo politico, ma il problema è chiaramente nazionale, e può essere risolto solo a tale livello, modificando la legge.

**MONTAFIA. RIVOLTA DEI CITTADINI PER IL BLITZ DELLA PROVINCIA**

# «Quei tigli tagliati sono una ferita per tutto il paese»

**Le motoseghe fermate da un'ordinanza urgente del sindaco che ha sospeso il cantiere**

DI DANIELA PERNA

Non ci erano i cittadini di Montafia (e dintorni) a far passare sotto silenzio quello che è stato il blitz contro la vera e propria violenza nei loro territori. Ma erano il da decano del sindacato di Montafia a fare il primo passo per denunciare il fatto che il sindaco di Asti ha fatto arrestare.

Il sindaco di Asti ha fatto arrestare il sindaco di Montafia per aver fatto sospendere il cantiere di un'opera di riqualificazione del territorio.

**MONTAFIA. INFURIATI CON LA PROVINCIA: TIGLI ABBATTUTI, I CITTADINI PENSANO AD UNA DENUNCIA**



Un gruppo di abitanti del comune montafiano i tigli che è tutto a difesa degli alberi del paese. In alto: il sindaco di Montafia con i cittadini. In basso: il sindaco di Asti con i funzionari provinciali.

sulla provinciale porta alla faccenda Zullo. Un vero e proprio blitz che martedì è sbarcato in un paese di 1.200 abitanti, a poche centinaia di chilometri da casa di Zullo, che aveva sospeso il cantiere di abbattimento.

Ma nel frattempo altre piante erano cadute sotto la falce delle motoseghe e alla fine il conto è stato di oltre venti tigli linciati. Nella riunione di ieri al sindaco Conti è stato consegnato un atto con firme sottoscritte da un centinaio di cittadini.

Il sindaco di Asti ha fatto arrestare il sindaco di Montafia per aver fatto sospendere il cantiere di un'opera di riqualificazione del territorio.

**MONTAFIA. NATO DOPO L'ABBATTIMENTO DI ALBERI DA PARTE DELLA PROVINCIA NEL NOVEMBRE SCORSO**



Un gruppo di abitanti del comune montafiano i tigli che è tutto a difesa degli alberi del paese. In alto: il sindaco di Montafia con i cittadini. In basso: il sindaco di Asti con i funzionari provinciali.



ERA UN SOGGIO DISTINTO DEL PAESE. L'incarico di funzionario provinciale. Quell'arresto ha irritato a morte il sindaco di Montafia.

Il sindaco di Asti ha fatto arrestare il sindaco di Montafia per aver fatto sospendere il cantiere di un'opera di riqualificazione del territorio.

Il sindaco di Asti ha fatto arrestare il sindaco di Montafia per aver fatto sospendere il cantiere di un'opera di riqualificazione del territorio.

**MONTAFIA. NATO DOPO L'ABBATTIMENTO DI ALBERI DA PARTE DELLA PROVINCIA NEL NOVEMBRE SCORSO**



Un gruppo di abitanti del comune montafiano i tigli che è tutto a difesa degli alberi del paese. In alto: il sindaco di Montafia con i cittadini. In basso: il sindaco di Asti con i funzionari provinciali.



MONTAFIA. SABATO UN CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO SULLA TEMA

# 'Tigli abbattuti, mai più' Nasce comitato di abitanti

e reazioni dei residenti: "Vogliamo salvaguardare le nostre piante"

**MONTAFIA. NASCE**



Restano da accertare le condizioni degli alberi.

**NOI CITTADINI**



Noni cittadini di Montafia vogliono il nostro paese.

Il sindaco di Asti ha fatto arrestare il sindaco di Montafia per aver fatto sospendere il cantiere di un'opera di riqualificazione del territorio.

Il sindaco di Asti ha fatto arrestare il sindaco di Montafia per aver fatto sospendere il cantiere di un'opera di riqualificazione del territorio.

Il sindaco di Asti ha fatto arrestare il sindaco di Montafia per aver fatto sospendere il cantiere di un'opera di riqualificazione del territorio.

Come organizzazioni ambientaliste, abbiamo dapprima studiato il Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione, le interrogazioni parlamentari, le circolari del Ministero, ed abbiamo confrontato quanto succede in Italia con altre Nazioni.



# FRANCIA

***Le norme sono tratte dal***  
**“ CODE DE LA VOIRIE ROUTIERE ”**

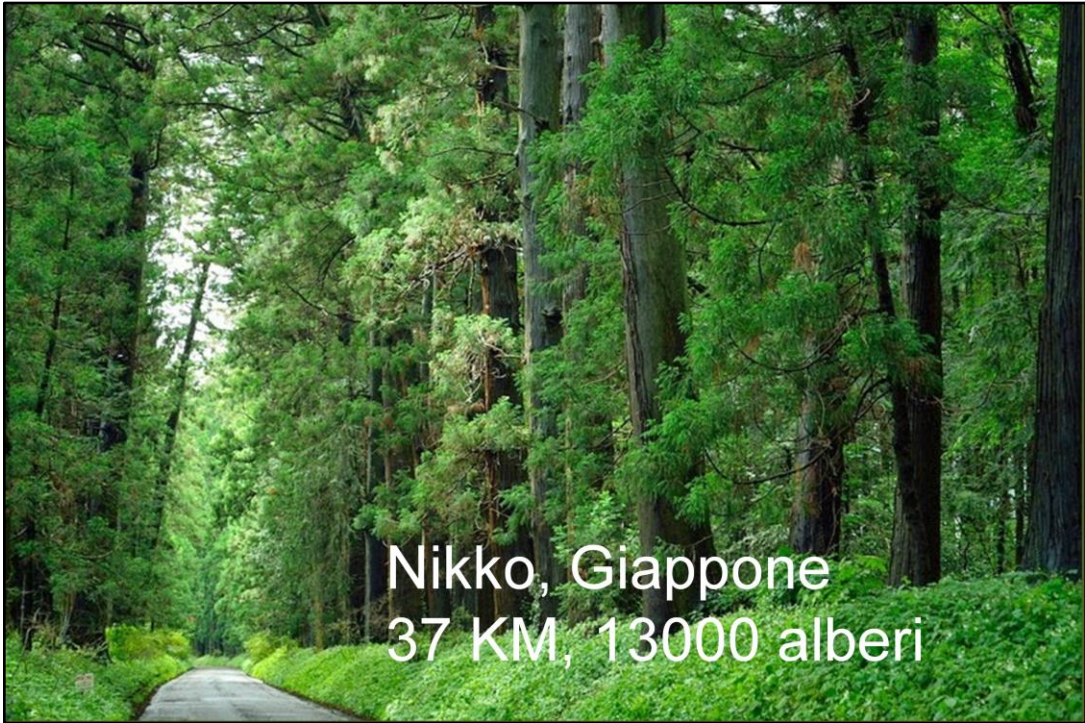
- **Plantation d'arbres** en bord de voirie ou chemin: Les services responsables de la route peuvent planter en limite du domaine public (en bordure de route), alors que les propriétaires privés sont tenus de respecter le code civil qui impose de planter aux distances suivantes :
  - **routes nationales: 2 m** (art. 6.5 de la circulaire n°79-99 du 16/10/1979)
  - **routes départementales: 2 m** (art. 6.4 de l'arrêté du 30/03/1967)
  - **routes communales: 2 m** (art 5.3 du décret n° 64-262 du 14 mars 1964) sauf plantation derrière un mur qui clôt une propriété.

[www.legifrance.gouv.fr/affichCode.do?cidTexte=LEGITEXT000006070667&dateTexte=20080505](http://www.legifrance.gouv.fr/affichCode.do?cidTexte=LEGITEXT000006070667&dateTexte=20080505)  
(foto di Marco Devecchi)

La legislazione francese è semplicissima: basta un articolo per stabilire la possibilità di piantamento lungo tutte le strade, ed il limite di due metri per i privati.





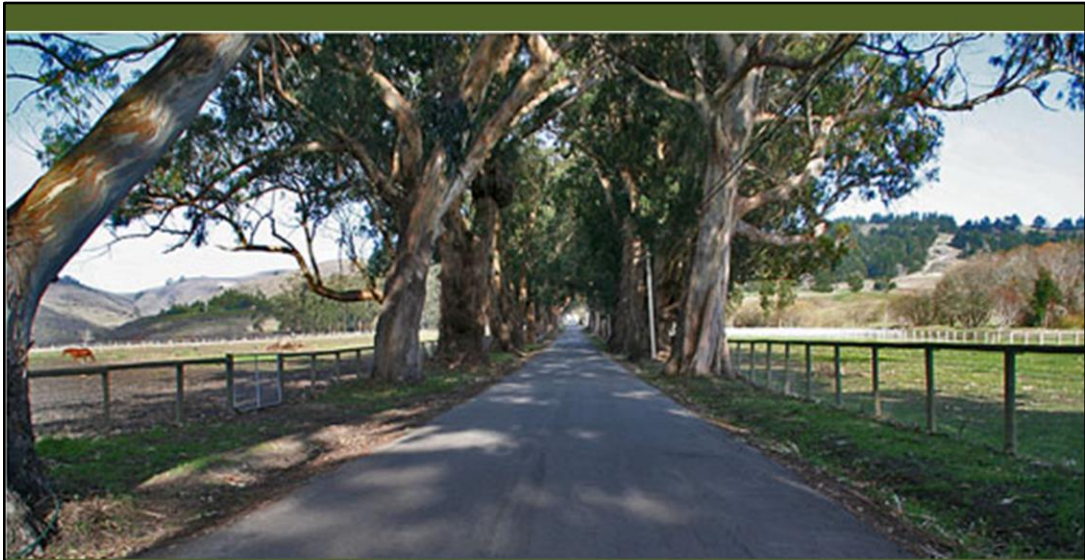


Nikko, Giappone  
37 KM, 13000 alberi



Irlanda

Werner Van Steen via Getty Images



California

# Inghilterra

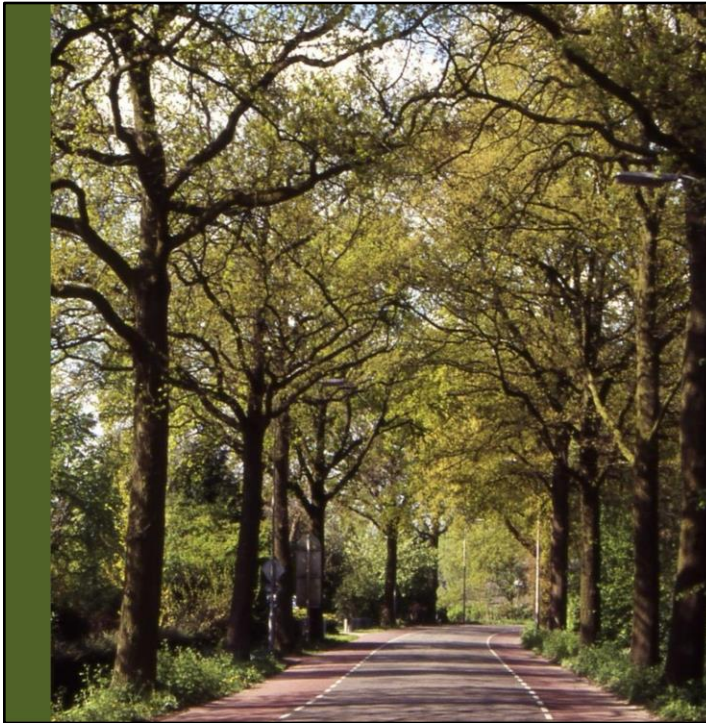
## HIGHWAY WORKS, TREES AND THE LAW, TREE PLANTING

Under sections 64 and 96 of the 1980 Act highway authorities are given powers *to plant trees and shrubs in the highway, including central reservations and roundabouts* (...).

Sicurezza stradale

[www.legislation.gov.uk/ukpga/1980/66/contents](http://www.legislation.gov.uk/ukpga/1980/66/contents)

Ancora più avanzata la legislazione inglese: l'Ente gestore può piantare alberi e siepi su tutte le strade, comprese le rotonde e gli spartitraffico centrali.



# OLANDA

*Le alberature esistenti  
coprono con le chiome  
la sede stradale*

(foto di Marco Devecchi)

## Stiamo cercando di modificare il Codice della Strada



Nessuno di noi pensa di alberare le autostrade o le superstrade, ma riteniamo che almeno lungo le piste ciclabili ed i sentieri sia possibile piantare alberi. Rimane aperto il tema delle strade secondarie (che in Italia comprendono sia strade ex-statali ad alta densità di traffico che strade di campagna semideserte): in questi casi si potrebbe ripiantare solo in presenza di guard-rail o limiti di velocità: riteniamo che non ci sia differenza tra un viale alberato urbano ove vige il limite di velocità di 70 km/h ed una strada extraurbana dove vige lo stesso limite. Ma dovrebbe essere possibile (obbligatorio) piantare alberi nelle aree di servizio e di sosta delle autostrade, dove sono presenti limiti di velocità molto bassi e quindi il rischio di incidente è quasi nullo.



Dopo alcuni tentativi infruttuosi, la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, riunita in sede consultiva il 9 Settembre 2014, ha approvato alcune delle osservazioni da noi suggerite al testo base della Legge-Delega sulla riforma del Codice della Strada; il resoconto della seduta si trova in: <http://www.camera.it/leg17/126?idDocumento=1588> seguendo “Esame in Commissione” e quindi “Sede consultiva”, cercando l’VIII Commissione Ambiente: nonostante alcuni errori (probabilmente dovuti alla trascrizione) e la dimenticanza di qualche parola chiave, le osservazioni ricalcano fedelmente quelle da noi proposte.

Ricordiamo che il Codice della Strada è un Decreto Legislativo scritto dal Governo sulla base di una Legge-Delega del Parlamento, nel nostro caso la Legge-Delega è stata discussa dalla Commissione Trasporti ed è attualmente all’esame dalle altre Commissioni, tra cui quella che si occupa di Ambiente. Nella legge-delega vengono indicate le linee-guida su cui dovrà svilupparsi l’azione legislativa del Governo, quindi volutamente in sede consultiva non abbiamo proposto le solite numerose e incomprensibili modifiche ‘chirurgiche’, limitandoci a poche affermazioni di principio. Se la Commissione Trasporti riterrà fondate le osservazioni, e la legge-delega verrà approvata in aula, il Governo avrà un anno di tempo per legiferare.



E noi veglieremo perchè le cose vadano avanti così'.

Per maggiori informazioni, al link [www.legambientevaltriversa.it/manuale-salviamo-gli-alberi-versione-3-3/](http://www.legambientevaltriversa.it/manuale-salviamo-gli-alberi-versione-3-3/) si puo' liberamente scaricare un documento completo che spiega la normativa attuale e racconta la nostra storia; sempre sullo stesso sito al link <http://www.legambientevaltriversa.it/nuova-ecologia-marzo-2014/> si trova un articolo pubblicato a Marzo 2014 sul periodico di Legambiente Nuova Ecologia.